

Audizione al Parlamento del Portogallo

sul Programma di lavoro 2013 della Commissione Europea

Lisbona, martedì 5 marzo 2013



Antonio Tajani

*Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'Industria e
l'Imprenditoria*

Presidente,

Onorevoli Membri del Parlamento,

INTRODUZIONE

Sono onorato di poter presentare oggi in questa assemblea così prestigiosa il programma di lavoro della Commissione Europea per il 2013.

E' un privilegio, ma anche un dovere rendervi conto dei piani della Commissione. La cooperazione con i Parlamenti nazionali è infatti al centro

dell'azione comunitaria. E' una priorità politica della Commissione Barroso, ma è anche un obbligo reso ancora più stringente dal Trattato di Lisbona.

Prima di entrare nei dettagli del programma di lavoro, non posso evitare alcuni commenti sulla situazione portoghese.

State facendo degli **sforzi enormi** per riequilibrare l'economia e portare avanti riforme i cui effetti si vedranno col passare degli anni. La Troika ha riconosciuto in più occasioni questi sforzi e **il ritorno al mercato del Portogallo è ormai alle porte.**

Io vi esorto a continuare su questa strada, nonostante gli ultimi dati economici abbiano delineato uno scenario peggiore del previsto.

Dinanzi a queste difficoltà sapete bene che **la Commissione è dalla vostra parte**, e nel 2013, così come negli anni successivi, è orientata a far fronte esattamente ai problemi che affliggono il Portogallo, così come gran parte dell'Europa, e cioè **la**

manca nza di crescita economica e la disoccupazione.

Dopo i tanti sacrifici sostenuti è infatti necessario **puntare adesso decisamente sul rilancio dell'economia e del lavoro.** Continuare con un programma di austerità che non sia accompagnato da misure per la crescita e l'occupazione rischia di alienare i cittadini dalle nostre scelte. **Il rischio è l'instabilità,** come appare evidente da quanto sta succedendo in altri paesi europei.

PROGRAMMA LAVORO 2013

Per questo, il programma di lavoro della Commissione per il 2013 punta a riequilibrare la politica di sacrifici portata avanti finora.

1. Ci impegniamo innanzitutto a rafforzare **l'Unione economica e monetaria.** Dopo gli enormi passi avanti fatti per rafforzare la stabilità finanziaria

e il controllo dei conti pubblici, è ora il tempo di avviare una strategia per **l'economia reale**.

Tra le altre cose, stiamo discutendo di come rafforzare il coordinamento delle maggiori riforme economiche, incluse quelle relative al mondo dell'impresa, e della creazione di uno "**strumento di convergenza e competitività**" per aiutare finanziariamente gli stati membri ad implementare riforme a grande impatto economico e sociale.

In questo ambito stiamo lavorando per un ruolo più attivo del **Consiglio Competitività**, che dovrebbe avere per le politiche legate alla competitività delle imprese, lo stesso ruolo che ha il consiglio ECOFIN per le politiche di bilancio.

Il percorso prevede, inoltre, nel medio-lungo termine, forme di **mutualizzazione dei debiti**, anche attraverso l'emissione di **eurobonds**, e l'avvio di una vera politica fiscale UE.

2. Per ritornare a crescere bisogna inoltre aumentare la **competitività** delle nostre aziende. La

politica industriale e il mercato interno sono le nostre bussole per orientarci verso il rafforzamento della competitività.

Nel 2013 continueremo con le riforme già avviate in passato in questo settore, a) **riducendo il peso della burocrazia**; b) migliorando **l'accesso al credito**, specialmente per le PMI; c) e investendo in alcuni **settori strategici** che potranno fare da traino per la crescita economica generale, come per esempio lo **spazio, l'aeronautica, il turismo o il settore farmaceutico**.

La mia attenzione al **turismo** è particolarmente elevata, essendo io direttamente responsabile per questo settore.

Il Portogallo ha molto da guadagnare da un comparto turistico più competitivo. Il turismo è già il terzo più grande settore economico nell'Unione europea, contribuendo al 5% del PIL e occupando il 5,2% della forza lavoro complessiva.

Nel 2013 la Commissione continuerà a promuovere il comparto con iniziative mirate ad attirare sempre più turisti dai paesi emergenti, introducendo facilitazioni alla **politica dei visti**, e puntando ad aumentare la qualità e la visibilità delle nostre offerte turistiche.

3. La terza priorità riguarda le **infrastrutture**, da cui derivano grandi possibilità occupazionali.

Collegare le grandi **reti europee** per i trasporti, l'energia e le telecomunicazioni è fondamentale per **rilanciare l'economia nell'immediato**, ma anche per porre le basi per una maggiore competitività dell'Europa nel lungo termine.

I fondi destinati a queste opere sono purtroppo stati ridotti in quello che è al momento il testo in discussione per il prossimo bilancio UE 2014-2020. Restano comunque ancora risorse importanti che sarà fondamentale utilizzare al meglio.

4. Come è facile notare, tutte queste azioni sono direttamente e indirettamente mirate ad aumentare

l'occupazione, che è ovviamente al centro del nostro piano di lavori.

Abbiamo inoltre messo a punto una strategia articolata che include sussidi per favorire l'offerta di lavoro, **diminuzione della tassazione sul lavoro per incentivare le aziende ad assumere**, facilitazioni per i lavoratori autonomi, e il miglioramento dell'offerta formativa.

Gli attuali livelli di disoccupazione sono **inaccettabili** e necessitano un intervento di emergenza. Ma allo stesso tempo non dobbiamo dimenticare che l'Europa soffre anche di una carenza di lavoratori. Sembra **paradossale**, ma è così. **Ben 4 milioni di posti di lavoro restano infatti vacanti.**

Per facilitare l'incontro tra domanda e offerta, la Commissione punta ad **eliminare** gli ostacoli legali e pratici che si frappongono alla libera circolazione dei lavoratori, tra cui il miglioramento della **portabilità delle pensioni**, il trattamento fiscale dei lavoratori transfrontalieri o la conoscenza dei diritti e degli

obblighi. **L'obiettivo è la creazione di un vero e proprio mercato del lavoro europeo.**

Per far fronte poi al flagello della **disoccupazione giovanile**, che qui in Portogallo sfiora il 40%, la Commissione ha proposto, tra le altre cose, un **fondo speciale** per il sostegno alle regioni dove il problema è più acuto. Il fondo avrà una dotazione di **6 miliardi di euro** fino al 2020.

Inoltre nell'immediato la riprogrammazione dei fondi strutturali ha permesso di sostenere il programma **'Impulso Jovem'** con €143 milioni.

5. Il programma di lavoro per il 2013 include anche nuovi obiettivi per la **politica energetica** e la lotta al **cambiamento climatico**, che restano fondamentali non solo per l'ambiente ma anche per la **competitività dell'industria** europea.

6. Altro obiettivo è il rafforzamento della **sicurezza** in Europa attraverso la creazione di una procura europea per la protezione degli interessi

finanziari Ue, e una maggiore cooperazione nel settore giudiziario e tra le forze di polizia nazionali.

7. Il settimo punto nel nostro programma annuale riguarda il **ruolo dell'Europa nel mondo** che è cruciale per risollevare le sorti del nostro continente e dell'intero pianeta. Questo significa diplomazia, aiuti allo sviluppo, ma anche una **politica commerciale** che permetta alle nostre aziende di accedere senza ostacoli ai mercati terzi e alle **materie prime**.

La nuova generazione di accordi commerciali in cantiere, tra cui anche quelli con Stati Uniti e Giappone, deve guardare a queste priorità.

Deve favorire in sostanza l'export e l'internazionalizzazione, soprattutto delle PMI. **Al momento troppe poche PMI operano all'estero. Solo il 13% in un altro Paese Membro, ed appena il 6% al di fuori dell'Ue.**

Bisogna invertire questa tendenza, anche grazie ad un **politica monetaria che non penalizzi le esportazioni delle nostre imprese.**

Io sono impegnato in prima persona a facilitare l'internazionalizzazione delle nostre aziende, anche attraverso **missioni per la crescita** in giro per il mondo che creano **ponti formidabili** tra le imprese e le autorità dei paesi terzi.

Dal 2011 ho visitato 11 paesi. Tra le altre cose, il Presidente Barroso mi ha incaricato di promuovere la competitività delle nostre imprese in **Brasile**. Per il 2013 vi sono già **6 viaggi** in cantiere, incluso in Russia, Grecia, Cina e Vietnam. In ogni viaggio sono accompagnato da imprenditori, **anche portoghesi**, che sono interessati ad approfondire la loro conoscenza ed eventualmente ad investire nei paesi di volta in volta visitati.

In quest'ottica, **a fine giugno sarò a Lisbona** con una folta delegazione di imprenditori europei per facilitare l'investimento in Portogallo. **Stiamo**

lavorando con il governo portoghese per identificare quei settori dell'economia portoghese che offrono maggiori vantaggi competitivi.

STRATEGIA PER INDUSTRIA E IMPRESE

Accanto agli obiettivi generali della Commissione per il 2013, mi preme sottolineare alcuni dei target più specifici nel settore dell'industria e dell'imprenditoria, che giocano un ruolo decisivo per rilanciare la crescita.

Senza un'industria solida infatti non c'è crescita sostenibile, e nel lungo termine si perdono posti di lavoro.

Senza industria l'**innovazione** diminuisce e si perde quindi competitività. Basti pensare che **l'80%** della spesa privata in ricerca e investimenti è effettuata dal settore manifatturiero.

Per questo, e per contrastare la recente tendenza alla delocalizzazione e alla de-industrializzazione

dell'Europa, la Commissione ha proposto lo scorso ottobre una nuova strategia per riportare il settore manifatturiero a pesare per **il 20% del PIL** europeo contro circa il 16% attuale.

Per ottenere questo scopo, puntiamo innanzitutto a ristabilire il corretto funzionamento del mercato dei prestiti alle imprese, anche attraverso schemi di finanziamento **alternativi al sistema bancario**.

Le banche non possono comunque esimersi dall'immettere fondi nel mercato ben più di quanto non facciano ora, anche in virtù delle ingenti somme ricevute a tassi agevolati dalla BCE.

La Commissione punta inoltre alla semplificazione delle regole per facilitare la creazione di imprese, con l'obiettivo di **ridurre a soli 30 giorni i termini per il rilascio di tutte le licenze e autorizzazioni necessarie per costituire una nuova azienda.**

CONCLUSIONI

Tutte queste misure in cantiere o già in parte attuate serviranno a rilanciare l'economia e l'occupazione europea e portoghese.

Per il Portogallo non è un momento facile, ma resto convinto che saprà superare le attuali avversità.

Per farlo, ripeto, è fondamentale rigenerare un **clima di fiducia** nell'economia e di **ottimismo** nel futuro, che derivano dalle riforme a lungo termine, ma anche dalle misure di **sostegno all'economia e all'occupazione** che l'Europa si appresta a mettere in campo e che non possono più essere rimandate.

Grazie dell'attenzione

